Ministero per i Beni e le Attività Culturali

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA

IL DIRETTORE REGIONALE

VISTO il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 *"Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59"*, come modificato dal Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3 *"Riorganizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali, ai sensi dell'art. 1 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*;
VISTO il Decreto Legislativo 30 marzo 2001 n. 165;
VISTO l'articolo 6 del Decreto Legislativo 8 gennaio 2004, n. 3, recante disposizioni transitorie e finali;
VISTO il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 *"Codice dei beni culturali e del paesaggio, ai sensi dell'articolo 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137"*, Parte Seconda, Beni culturali;
VISTO il Decreto Dirigenziale Interministeriale 28 febbraio 2005, recante le procedure per la verifica dell'interesse culturale del patrimonio immobiliare pubblico;
VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173 *"Regolamento di organizzazione del Ministero per i beni e le attività culturali"*;
VISTO il conferimento dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale di direttore regionale per i beni culturali e paesaggistici del 01/08/2007 conferito all'Arch. Pasquale Bruno Malara;
VISTO il D.D.G. 5 agosto 2004 e 12 agosto 2004 con i quali, ai sensi dell'art. 8, comma 3, del D.P.R. 10 giugno 2004, n. 173, è delegata ai Direttori Regionali per i Beni Culturali e Paesaggistici la funzione della verifica della sussistenza dell'interesse culturale nei beni appartenenti a soggetti pubblici e a persone giuridiche private senza fine di lucro, ai sensi dell'art. 12 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42;
VISTO il D.P.R. 10 giugno 2004 n. 173, art 9 c. 2 lett. *c)* e c. 3;
VISTA la nota prot. n° 22130 del 21/09/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Architettonici e per il Paesaggio della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;
VISTA la nota prot. n° 6015 del 06/09/2007 con la quale la Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria ha proposto a questa Direzione Regionale l'emissione della dichiarazione di riconoscimento di interesse culturale ai sensi del Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n. 42 dell'immobile appresso descritto;

RITENUTO che l'immobile

Denominato **Sagrestia della Chiesa di S. Pietro**
provincia di SAVONA
comune di ALBISOLA SUPERIORE
Loc. Piazza Giulio II

Distinto al C.T. / C.F. al
foglio 29 particella 808

Confinante con
foglio 29 particella 171
foglio 29 particella C
altro elemento: STRADA,
come dalla allegata planimetria catastale;

di proprietà dell'Istituto Diocesano di Sostentamento del Clero della Diocesi di Savona-Noli, presenta **interesse Storico Artistico Particolarmente Importante**, ai sensi dell'art. 10 comma 1 del D.Lgs. 22

gennaio 2004 n. 42, in quanto *l'edificio rappresenta un'interessante testimonianza di edificio di pertinenza alle funzioni ecclesiastiche della fine della seconda metà del XIX Secolo*, come meglio esplicitato nella relazione storico artistica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto ed **Archeologico** in quanto *recenti indagini condotte dalla SBAL nell'area della villa romana in aderenza alla chiesa di S. Pietro hanno evidenziato strutture murarie antiche e sepolture che, con ragionevole certezza, dovrebbero proseguireal di sotto dell'edificio di culto e quindi della sacrestia ad essso unito, attestando l'esistenza di un deposito archeologico pluristratificato di notevole interesse che offre elementi sostanziali per la ricostruzione delle fasi di occupazione e dell'estensione dell'insediamento antico*, come meglio specificato nella realzione tecnico scientifica allegata facente parte integrante e sostanziale del presente decreto;

DICHIARA

il bene denominato **Sagrestia della Chiesa di S. Pietro,** in Albisola Superiore (SV), Piazza Giulio II, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, di **interesse Storico Artistico ed Archeologico Particolarmente Importante** ai sensi dell'art. **10** comma **1** del **D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42**.
L'Immobile rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione storico artistica fanno parte integrante del presente decreto, che verrà notificato al proprietario ed al Comune di ALBISOLA SUPERIORE (SV)

A cura di questo Istituto esso verrà, quindi, trascritto presso la Conservatoria dei Registri Immobiliari ed avrà efficacia anche nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.
Avverso il presente decreto è ammesso il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D. Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42.
Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma degli articoli 2 e 20 della Legge 6 dicembre 1971, n. 1034 e successive modificazioni, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

Genova, li 21 DIC. 2007

Il Responsabile del Procedimento
Arch. Maria Di Dio

IL DIRETTORE REGIONALE
Pasquale Bruno Malara

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHITETTONICI E PER IL PAESAGGIO DELLA LIGURIA

Albisola Superiore (Sv)/MON 28;
Sagrestia della chiesa di San Pietro;
Piazza Giulio II;

Relazione Storico- Artistica

La sagrestia della Chiesa di San Pietro in Albisola Superiore, sita in piazza Giulio II, è parte integrante dell'edificio religioso; l'ambiente è posto in aderenza alla navata laterale est dell'edificio religioso e comunica internamente con la chiesa. La Chiesa di San Pietro è collocata sull'area che custodisce i resti romani del complesso monumentale della villa-mansio di Alba Docilia.

L'edificio religioso fu ricostruito a seguito del terremoto del 1887, che distrusse la Chiesa preesistente, sulla stessa area della precedente chiesa, che insisteva sul perimetro di un vano dell'ala residenziale della villa-mansio. Il progetto della nuova Chiesa di San Pietro fu redatto tra il 1889 ed il 1890 da Alfredo D'Andrade, architetto e archeologo direttore dell'Ufficio per la Conservazione dei monumenti del Piemonte e della Liguria.

Il progetto del D'Andrade non fu eseguito fedelmente, infatti dopo l'edificazione della Chiesa non furono realizzati il campanile sul lato sinistro e la sacrestia sul lato destro.

L'edificio religioso costruito in stile neoromanico fu inaugurato nel 1892, presenta una muratura in pietre e mattoni a vista e copertura a falde in ardesia. La facciata principale è caratterizzata nella parte centrale da un piccolo pronao adornato da due leoni laterali, secondo la tradizione medioevale; la facciata nord termina con tre absidi. Internamente l'edificio ha pareti intonacate e tinteggiate, con un pavimento in legno. All'interno della chiesa sono custoditi una tavola dipinta da Giovanna Lomellini d'Aragona nel 1895 raffigurante S.Pietro e Paolo, una Madonna della Misericordia di Antonio Siri e, nell'abside sinistra, un Cristo in Croce di Toni Salem.

L'epoca di costruzione della sacrestia della Chiesa di San Pietro, è successiva alla costruzione della Chiesa stessa e risale all'ultima decade del 1800. Il piccolo fabbricato dapprima fu utilizzato come casa di abitazione del colono del podere coltivo circostante, in seguito l'edificio fu abbandonato in quanto non più idoneo alle funzioni abitative e fu utilizzato come pertinenza rurale della vicina casa colonica.

L'edificio è costituito da un solo piano fuori terra; internamente è costituito da un unico locale, di forma regolare, con accesso dall'esterno e comunicante all'interno con la Chiesa. Ha una superficie di circa mq 29,00 ed costruito in muratura portante di mattoni e pietre a vista, con l'interno intonacato. Internamente è costituito da un unico vano, comunicante con l'esterno e con la Chiesa di San Pietro. Il pavimento è di piastrelle in scaglie di marmo; le pareti sono tinteggiate, così come il soffitto, costituito dall'intradosso intonacato della falda del tetto. Il piano di calpestio della sagrestia è rialzato rispetto al terreno circostante e l'accesso dall'esterno avviene mediante una rampa di quattro gradini in ardesia con parapetto in muratura di pietra a faccia vista. . La copertura è ad una falda, con struttura portante in legno e manto in abbadini di ardesia.

La sagrestia è individuata catastalmente dal mapp 808 del fg 29 del comune di Albisola Superiore (SV)

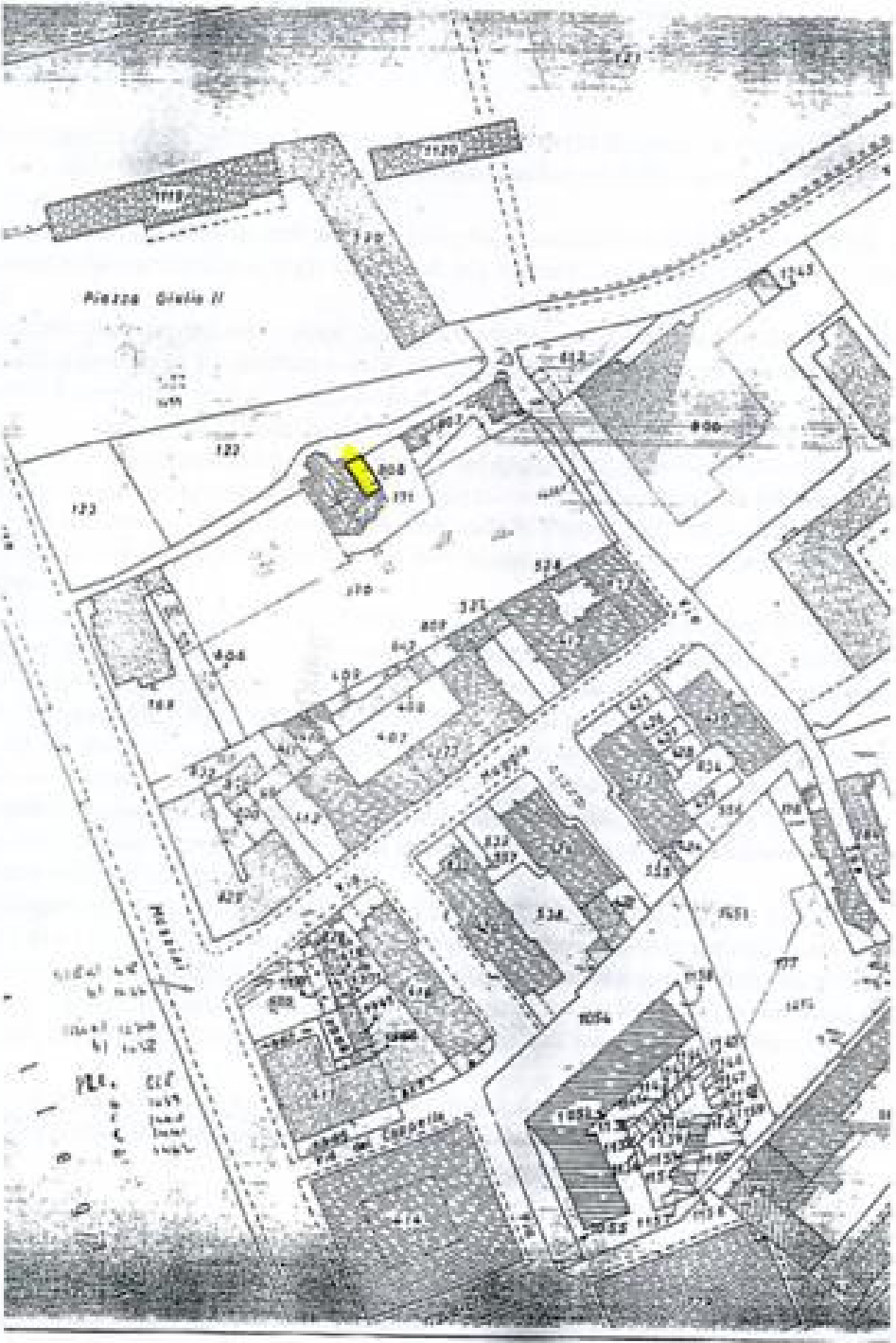
DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo
prot. n. 2779 del 28 SET. 2007

L'edidicio rappresenta un'interessante testimonianza di edificio di pertinenza alle funzioni ecclesiatiche della fine della seconda metà del XIX secolo e come tale se ne ritiene motivata la tutela all'ex D.Lgs. 42/2004.

IL FUNZIONARIO DI ZONA
(arch. Rossella Scunza)

IL FUNZIONARIO INCARICATO
(arch. Carmelo Di Fonzo)

Visto: IL SOPRINTENDENTE
(arch. Giorgio Rossini)



PER COPIA CONFORME

Il Funzionario
Arch. Carmelo Di Fonzo

Il Soprintendente
Arch. Giorgio Rossini

Ministero per i Beni e le Attività Culturali

SOPRINTENDENZA PER I BENI ARCHEOLOGICI DELLA LIGURIA

Relazione tecnico- scientifica

Immobile oggetto di verifica dell'interesse culturale ai sensi dell'art.12 del D.Lgs. 42/04 ubicato nel Comune di Albisola Superiore, prov. di Savona, Piazza Giulio II.: **Sacrestia della chiesa di S. Pietro.**.
Estremi catastali: F 29 particella 808 C.T. e C.F.

L'immobile oggetto della verifica è destinato a sacrestia della chiesa di S. Pietro e fa parte integrante dell'edificio religioso in quanto costruito in aderenza alla navata laterale est dello stesso, ubicato in Piazza Giulio II ad Albisola Superiore.
La chiesa di S. Pietro si colloca nell'area del complesso monumentale denominato *villa-mansio* di *Alba Docilia*, località citata nella cartografia e negli itinerari di età romana e tardoantica identificata con l'odierna Albisola Superiore.
I rinvenimenti effettuati nel corso degli scavi archeologici condotti a partire dalla seconda metà del XIX secolo ad oggi, attestano una lunga frequentazione del sito, soggetto a differenti e successive destinazioni d'uso, compresa tra la fine del I secolo a.C. e il VI- VII secolo d.C.
L'insediamento antico, che si estende sull'intera Piazza Giulio II e sotto il fabbricato della stazione ferroviaria, è riferibile ad un vasto complesso (oltre 9000 mq) nel quale sono stati riconosciuti un settore termale, comprendente edifici tra i più grandiosi della Liguria occidentale, un settore rustico- produttivo e un quartiere abitativo, identificato nell'area dove sorge la chiesa di S. Pietro, con vani a carattere di rappresentanza e di servizio ornati con elementi architettonici e d'arredo che denunciano un notevole livello decorativo e un'elevata disponibilità economica.
L'edificio di culto intitolato a S. Pietro venne ricostruito a seguito del terremoto del 1887, che distrusse la chiesa precedente, su progetto originale, solo in parte realizzato, redatto da Alfredo d'Andrade tra il 1889 e il 1890.
Nel corso dei lavori per la costruzione della nuova chiesa, nelle cui murature risultano reimpiegati elementi lapidei della precedente e degli edifici di epoca romana, gli scavi evidenziarono come la chiesa romanica fosse edificata sul perimetro di un vano più antico, che si ritiene appartenente al complesso romano. Il vano risultava interessato da una serie di sepolture attribuibili ad epoca tardoantica e altomedievale, come attestato da documenti e rilievi contemporanei all'esecuzione degli scavi, redatti dal canonico della chiesa, G.B. Schiappapietra. Si evidenzia che l'attuale sacrestia, costruita in aderenza alla navata est della chiesa, è compresa geometricamente nel perimetro dell'edificio di culto.
Recenti indagini condotte dalla Soprintendenza per i Beni Archeologici della Liguria nell'area della villa romana in aderenza alla chiesa di S. Pietro hanno evidenziato strutture murarie antiche e sepolture che, con ragionevole certezza , dovrebbero proseguire al di sotto dell'edificio di culto e quindi della sacrestia ad esso unito, attestando l'esistenza di un deposito archeologico pluristratificato di notevole interesse che offre elementi sostanziali per la ricostruzione delle fasi di occupazione e dell'estensione dell'insediamento antico.

Per i motivi sovraesposti si ritiene necessario il vincolo del sedime del bene immobile descritto, per il quale si riconosce l'interesse archeologico ai sensi dell'art. 12 del D.Lgs. n. 42 del 22 gennaio 2004.

Bibliografia

F. Bulgarelli 1994, *Albisola*, in *Enciclopedia dell'Arte Antica Classica e Orientale*, II Supplemento, vol.I, pp. 155- 156.

F. Bulgarelli, *Albisola Superiore, Piazza Giulio II. 1998*, in "Archeologia Medievale" XXVI, 1999,pp. 222-223.

F. Bulgarelli, *Albisola, villa romana*, in *Vie romane in Liguria*, R. Luccardini (a cura di), Genova 2001, pp. 124-126.

2437 07 SET. 2007

F. Bulgarelli, *Albisola Superiore (SV). La villa romana di Alba Docilia: recenti indagini*, in *Abitare in Cisalpina. L'edilizia privata nelle città e nel territorio in età romana*, Atti XXXI Settimana di Studi Aquileiesi, Aquileia-Grado, 23-26 maggio 2000, " Antichità Altoadriatiche XLIX", II, 2001,pp. 743-752.

F. Bulgarelli, D. Restagno (a cura di), *Alba Docilia. La villa romana. Gli affreschi della collezione Schiappapietra*, Albenga 1996.

F. Bulgarelli, A. Frondoni, G. Murialdo, *Dinamiche insediative nella Liguria di ponente tra tardoantico e altomedioevo*, in G.P. Brogiolo, A. Chavarria Arnau, M. Valenti (a cura di), *Dopo la fine delle ville. Evoluzione delle campagne tra VI e IX secolo*, 11 Seminario sul tardo antico e l'alto medioevo, Gavi, 8- 10 maggio 2004, Mantova 2005, pp. 131- 178.

N. Lamboglia, *Liguria romana*, Alassio 1939, pp. 188-189.

N. Lamboglia, *I monumenti medioevali della Liguria di Ponente*, Torino 1970, pp. 172-173.

V. Poggi, *Albisola Superiore Di alcune scoperte presso Albisola Superiore, ritenuta sede della stazione di Alba Docilia lungo la via romana del litorale*, in « Notizie degli scavi di antichità », Roma 1891, pp. 219-221.

V. Poggi, *La chiesuola di S. Pietro in Albisola*, in « La strenna savonese per l'anno 1894 », Savona 1984, pp. 30-39.

D. Restagno, *Le rovine di Alba Docilia e la chiesa di S. Pietro in Albissola*, in « Rivista Ingauna e Intemelia » VIII, 1953, pp. 52-58.

D. Restagno, *Appunti per la storia di Albisola*, in *Albisola*, Savona 1988, pp. 9-45.

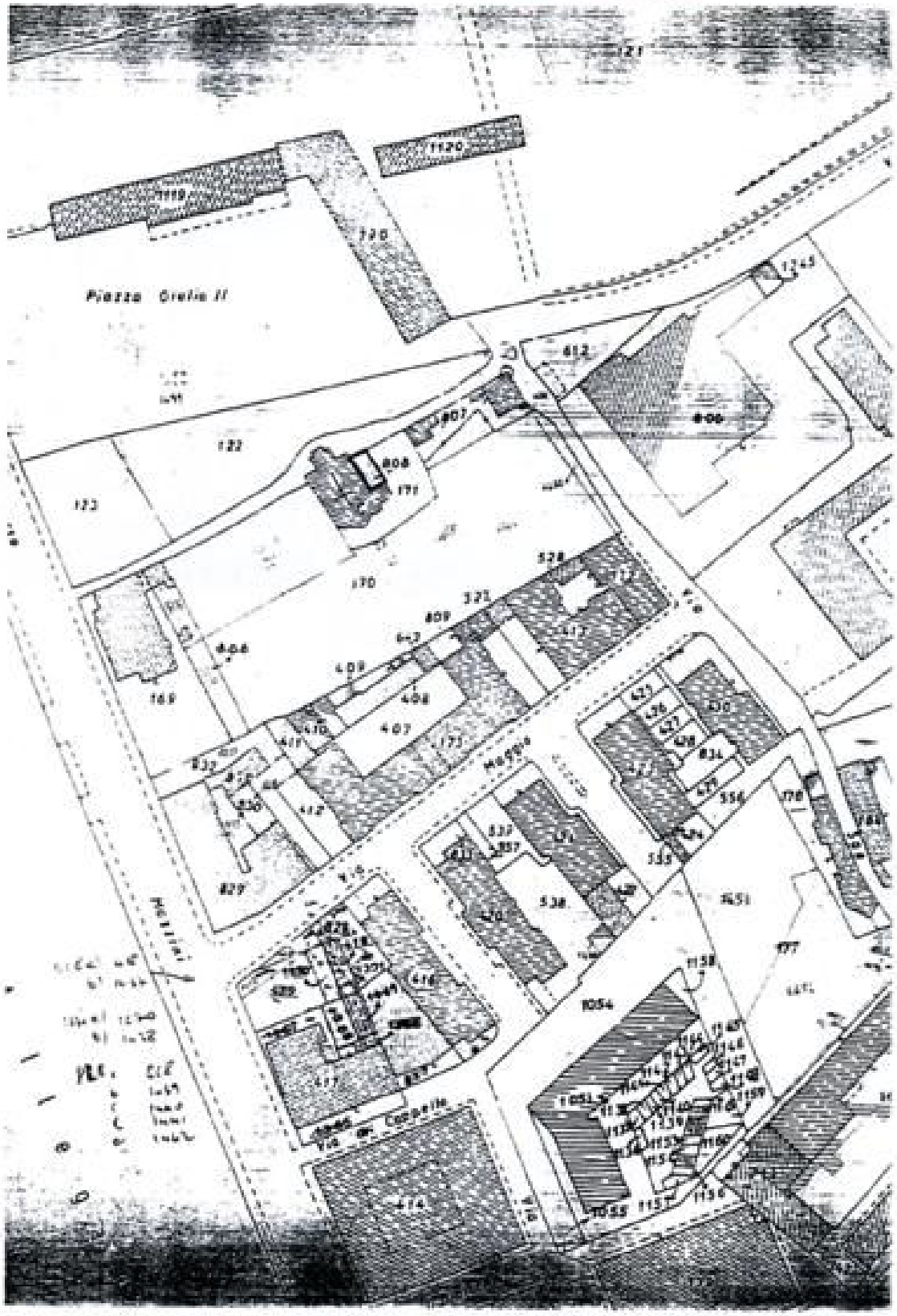
G.B. Schiappapietra, *Avanzi di monumenti di Alba Docilia*, Genova 1881.

F. Tinè Bertocchi, *Albisola*, in *Archeologia in Liguria. Scavi e scoperte 19667-75*, Genova 1976, pp. 113- 122.

Il funzionario archeologo
Dott. Francesca Bulgarelli

Visto: IL SOPRINTENDENTE
Dott. Marina Sapelli Ragni

Allegato alla nota in arrivo
prot. n. 2437 del 07 SET. 2007

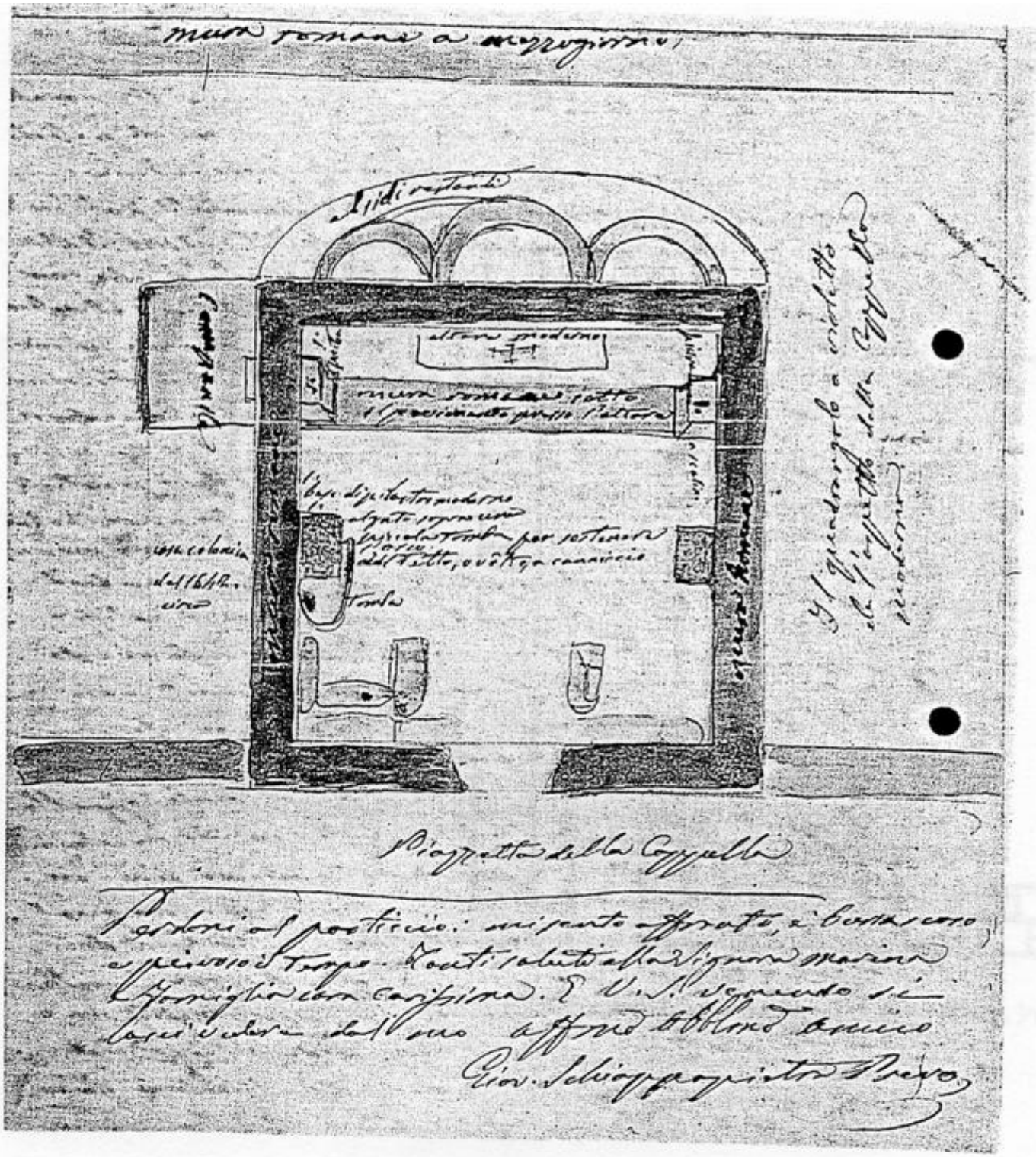


Dott. Francesca Pulcinelli
ARCHEOLOGO DIRETTORE

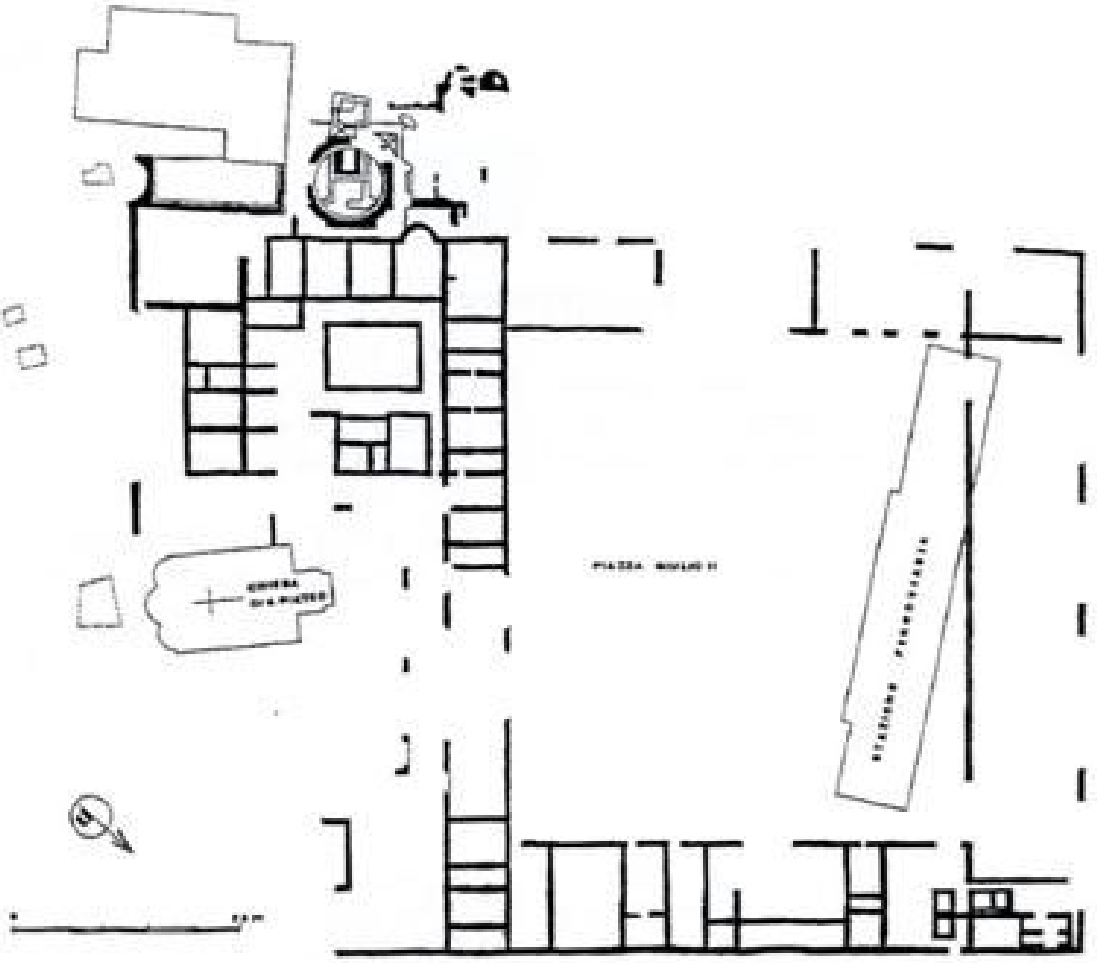
Comune di Albinia Scalo

F 29 mappali 808

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Marina Sapelli Ragni)



. Albisola Superiore (SV), gli scavi sotto la chiesa di San Pietro. Schizzo di G.B. Schiappapietra in una lette
del 1 aprile 1889 a V. Poggi (da RESTAGNO 19[illegible]).



1. Albisola Superiore (SV), planimetria del complesso romano con la chiesa di San Pietro.

Dott. Francesca Bulgarelli
ARCHEOLOGO DIRETTORE

DIREZIONE REGIONALE PER I BENI
CULTURALI E PAESAGGISTICI DELLA LIGURIA
Allegato alla nota in arrivo
prot. n. 2437 del 07 SET. 2007

IL SOPRINTENDENTE
(Dott. Marina Sapelli Ragni)